

GIUSEPPE CORRADINO

Del tempo, ritratto

a cura di
SEBASTIANO MANGIAMELI



Regione Siciliana
Soprintendenza BB.CC. Messina



COMUNE DI MILAZZO
Assessorato Cultura e Turismo

Associazione culturale
spaziovitale
più arte



GIUSEPPE CORRADINO

Del tempo,
ritratto

a cura / edit by
Sebastiano Mangiameli

GIUSEPPE CORRADINO

Del tempo, ritratto

a cura di / edited by

Sebastiano Mangiameli

Castello di Milazzo - Oratorio del SS. Sacramento

14 agosto - 1 settembre 2013

Organizzazione / Organisation

Associazione Culturale SpazioVitaleIn - Catania

Progetto grafico / Graphic design

A. Vitale - G. Corradino - Sgroi Arti Grafiche - Catania

Traduzioni / Translations

Denis Gailor

Edizione in proprio / One's own edition

Associazione Culturale SpazioVitaleIn - Catania

Si ringrazia / Thanks to

Assessore alla Cultura del Comune di Milazzo - Dario Russo

Associazione Albergatori Milazzo

Associazione «La Compagnia del Castello» - Milazzo

©2013 copyright - Giuseppe Corradino, Catania

©2013 copyright - A. C. SpazioVitaleIn, Catania

Del tempo, *ritratto* / Of time, *portrait*
di / by *Sebastiano Mangiameli*

L'anno: il 1896.

Un treno, 50 secondi, un'emozione.

Il titolo: *L'arrivo di un treno nella stazione di La Ciotat*.

Siamo in Francia. Nasce con la regia di Louis Lumière: il film. Dura per l'appunto 50 secondi, ed è in bianconero. Nasce così nella storia dell'Arte: il mezzo che permette all'uomo l'atto di registrare il tempo.

E il tempo lo registra anche Giuseppe Corradino. E dentro l'opera lo fissa per indagarlo. Per conoscerlo. Per oltre il tempo stesso andare.

Giuseppe Corradino fissa il tempo: nel segno. In quel distintivo tratto digitale che a ognuno di noi appartiene e che ci rende diversi. L'uno dall'altro. Ci identifica. E alla identificazione dell'uomo, segue la volontà di conoscenza che dell'Essere ha l'Artista.

Corradino indaga l'Essere nell'atto stesso dell'Esserci. E ne segue le tracce. Sulla tela riporta ipotesi e realtà che alle emozioni e alla ragionata emotività si legano. E la realtà, in tal modo, l'Artista pone sotto una continua osservazione. Con essa il tempo. Rivolgendo a quest'ultimo l'attenzione di chi vuol sezionarne la *vita*.

E la *vita* del tempo è il movimento non visto. La parola non udita. I silenzi riconosciuti: e mai gridati nel loro manifestarsi. Sono questi i testimoni che l'Artista sa *ascoltare*. Il tutto attraversato da una certa rivisitazione dal gusto *d'antan*. Una passione per un presente, che già non esiste nel momento in cui è osservato, poiché già passato.

Quasi una memoria mediale della realtà, dentro la quale Corradino si muove con disinvoltura. E si muove fra cortocircuiti spazio-temporali, creando e fissando immagini che di storia si nutrono.

Racconta, l'Artista. Racconta di riflessioni. E di tematici percorsi: che al quotidiano vivere appartengono. Che allo stesso quotidiano respiro danno vita. Lasciando tracce. Impronte. Identità nascoste. Taciute e gridate. Palesate e occultate. Corradino racconta: e racconta anche di ognuno di noi. Di ogni nostro pensiero. Di ogni nostro atto di consumo. Facendo sentirci sempre dentro il tempo. Quello stesso tempo che fissa in immagine. E che dentro esso indaga.

E infine, gioca: l'Artista.

Gioca col movimento. Quello apparente. Quello che ci lasciamo dietro nel tempo: il movimento già fatto. Il movimento che è tempo già compiuto. Il gioco dunque è col tempo passato: nell'ingannevole riconoscimento del tempo presente. E in tale ingannevole studio del tempo presente, l'Artista indaga il passato: ossia, la prova già consolidata di una volontà già espressa, e manifesta. La prova di un tempo già compiuto.

Soltanto così può il tempo essere fissato. Essere registrato fra i colori e le linee. Poiché nessuna cromatica realtà lineare può nel tempo presente essere riconosciuta: e ancor meno essere letta. L'atto di riconoscimento e di lettura ha vita soltanto nel tempo di un immediato già compiuto presente: che ha nome *passato*. E a questo immediato già compiuto presente Giuseppe Corradino si rivolge: poiché soltanto in tal modo può registrare il tempo, può *vederlo...come si può vedere* un treno che arriva...

The year: 1896.

A train, 50 seconds, an emotion.

The title: *The arrival of a train at the station of La Ciotat*.

We are in France. It is created and directed by Louis Lumière: the film. It lasts just 50 seconds, and it is in black and white. Thus began the history of the Art: the means allowing man to record time.

Time is recorded by Giuseppe Corradino too. And inside the work he stares at it to investigate it. To know it. To go beyond time itself.

Giuseppe Corradino fixes time: in the sign. In that distinctive digital trait that belongs to each of us and that makes us different. From one another. Identifies us. And the identification of man is followed by the desire for knowledge that the Artist has of Being.

Corradino investigates Being in the very act of Being-there. He follows its traces. On the canvas he reports hypotheses and realities that are linked to reasoned emotionality. And, in this way, the Artist places reality under continuous observation. And with it time. Addressing to the latter the attention of those who want to cut out *life* from it.

And the *life* of time is unseen movement. The word is not heard. Silences recognized: and never shouted out in their manifestation. These are the witnesses that the Artist knows how to *listen to*. All traversed by a certain revisiting with a taste of *yesteryear*. A passion for a present, which already does not exist at the moment when it is observed, as it is already past. Almost a media memory of reality, in

which Corradino moves easily. He moves between space-time short-circuits, creating and staring at images that feed on history.

The Artist recounts. He recounts reflections. And thematic pathways: that belong to everyday living. That give life to daily life itself. Leaving traces. Footprints. Hidden identities. Left unsaid and shouted out. Manifested and hidden. Corradino recounts: and recounts to each of us. Our every thought. Our every act of consumption. Making us always feel in time. That same time that he fixes in image. And that he investigates in it.

And finally, he plays: the Artist plays.

He plays with movement. Apparent movement. The one that we leave behind in time: movement already accomplished. The movement that is time already accomplished. The game is therefore with past time. And in this deceptive study of present time, the Artist investigates the past: namely, the already consolidated evidence of a will already expressed and manifested. The proof of a time already accomplished.

Only in this way can time be fixed. Be registered between the colours and lines. Since no linear chromatic reality can be recognized in present time: and even less be read. The act of recognition and reading only has life in the time of an immediate already accomplished: which is called *past*. And it is this immediate already accomplished that Giuseppe Corradino addresses: because it is only in this way that he can register time, can *see it ... as you can see a train coming ...*

Catania, 22 luglio 2013

opere



MAGMA

acrilico, sabbia vulcanica su tela cm 40x50, 2012



COMPOSIZIONE 1

acrilico su tela cm 125x185, 2012



FREEDOM

acrilico su tela, plexiglass cm 50x50, 2012



OLTRE LA SIEPE

acrilico, sabbia vulcanica su tela cm 60x80, 2013



RISONANZE

acrilico, canne, corda su tavola cm 40x40, 2010



VERSIDIVERSI

tecnica mista su tela cm 40x60, 2013



LINEA UNO

acrilico su tela cm 100x100, 2009



STONE HEART

acrilico, sabbia vulcanica su tela cm 50x70, 2011



IDENTITA' CRISTIANA

acrilico, ferro, plexiglass su tela cm 50x50, 2011



LOREM IPSUM

acrilico su tela cm 50x100, 2011



FINAL DESTINATION 1

acrilico su tela, plexiglass cm 50x50, 2011



TRESPASSING

acrilico su tela cm 50x70, 2009



FINAL DESTINATION 2

acrilico su tela, plexiglass cm 50x50, 2011



CORRUPT

Acrilico, cellulosa, sabbia vulcanica su tela cm 40x50, 2013



FINAL DESTINATION 3

acrilico su tela, plexiglass cm 50x50, 2011



PUNTO DI SCONTRO

acrilico su tela cm 160x160, 2012



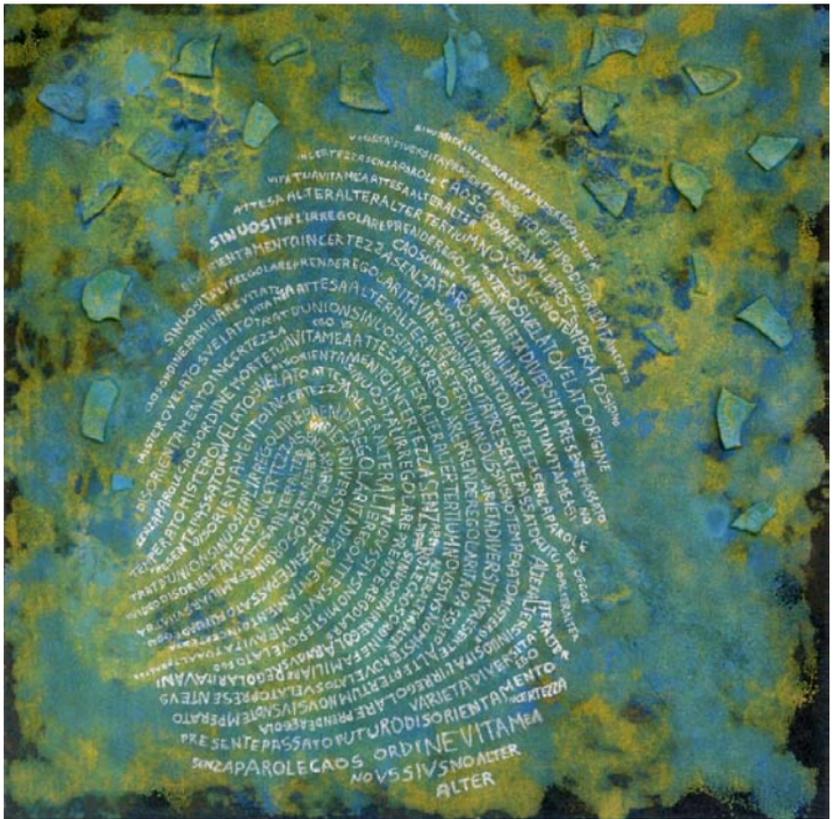
BLACKMAN

acrilico su tela emulsionata cm 40x50, 2011



RED PROFILE

acrilico, resine, plexiglass su tavola cm 40x40, 2012



GREEN PROFILE

acrilico, resine, sabbia su tavola cm 50x50, 2012

Giuseppe Corradino (Palermo 1955). La voglia di disegnare, che appaga sin da bambino illustrando su dei diari personali storie di vita o di fantasia (magari prendendo spunto dai vari fumetti che colleziona), lo porta a seguire un percorso di formazione artistica che, iniziato al Liceo Artistico di Palermo, prosegue presso la scuola superiore di Polizia Scientifica di Roma, dove perfeziona le tecniche del disegno e del ritratto finalizzate alla realizzazione degli "identikit", e si completa con il diploma in pittura, conseguito presso l'Accademia di Belle Arti di Catania. Dal 1986 al 2012 è stato il disegnatore di Polizia Scientifica per la Sicilia Orientale dando volto, attraverso l'elaborazione grafica dei ricordi testimoniali, agli autori di alcuni dei casi giudiziari più eclatanti avvenuti nell'isola. Sin dagli inizi della sua attività artistica la salvaguardia dell'ambiente, messa in crisi da un consumismo sempre più dilagante, è il tema centrale della sua produzione che, già dalla fine degli anni '70, viene caratterizzata da opere o installazioni presentate come "metafore" di un degrado sociale e culturale su cui riflettere. Una progressiva interiorizzazione della forma e i grandi mutamenti sociopolitici che caratterizzano la nostra contemporaneità sono i prodromi di una nuova ricerca "segnica", oggi espressa da Corradino attraverso l'impronta digitale, tracciata da vortici di colore o delineata da un flusso di parole, in cui l'oggettiva testimonianza di una reale identità rimanda ad ipotetici "labirinti", metafore di luoghi dove il perdersi o il ritrovarsi è solo l'esito di una ricerca attraverso cui indagare sul senso dell'"esserci". Con all'attivo parecchie esposizioni (la sua prima "mostra personale" è stata tenuta al Castello Normanno di Adrano nel 1987), è presente in collezioni pubbliche (Comuni di Acireale e di Trecastagni, Pinacoteca Comunale di Caronia - ME-, Castello Normanno di Adrano) e private (I.N.P.A.L. di Adrano, C. M. M. di Riposto). Molto impegnato anche nel sociale, tra il 1989 e il 1997 cura l'organizzazione di alcune rassegne artistiche finalizzate alla raccolta di fondi da devolvere in beneficenza, riuscendo a coinvolgere l'Accademia di Belle Arti di Catania e ottenendo il supporto di Enti e istituzioni pubbliche. Nel 2007 dona l'installazione "Lavoro nero morti bianche" acquistata dall'INAIL di Roma nel corso della

manifestazione "Il fracasso degli innocenti" svoltasi alle Ciminiere di Catania a sostegno dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro, l'anno successivo dona ancora una sua opera per l'asta organizzata a favore dell'Associazione Italiana Persona Down, Sezione Provinciale di Catania, e partecipa ad altri eventi organizzati a supporto della ricerca medica, ultimo dei quali nel 2013 a favore della FFC (fondazione sulla ricerca per la fibrosi cistica). Dopo aver dipinto l'opera utilizzata dalla FRATES (consociazione nazionale dei gruppi donatori di sangue) come copertina della pubblicazione scientifico-divulgativa inerente la donazione di sangue, realizza la copertina e le grafiche per la raccolta di liriche "L'Oblò" e per il doppio volume di narrativa "Cronache dal deserto", entrambi del poeta-scrittore catanese Giovanni Battiato. Dal 2009 al 2012 ha condiviso con Enzo Salanitro e Nicola Zappalà l'impegno del progetto "BRUCASTUDIO", un "open space" proposto come luogo di confronto tra stili ed esperienze di artisti presenti sul territorio, mentre dal 2010 collabora con Giuseppe Vitale, della galleria "SpazioVitaleIn" di Catania.

BIOGRAPHY

Giuseppe Corradino (born Palermo 1955). The desire to draw, which he satisfied as a child by illustrating true stories or imaginary ones in personal diaries (perhaps taking a cue from the various comics that he collected), led him to follow a pathway of artistic training, which began at the Art School in Palermo and continued at the school of the Forensic Police in Rome, where he perfected the techniques of drawing and portraiture aimed at producing identikit,s and was completed with a diploma in painting at the Academy of Fine Arts in Catania. From 1986 to 2012 he was the designer of the Forensic Police for Eastern Sicily giving a face, through the graphic processing of testimonies of witnesses, to the people involved in some of the most sensational court cases on the island. From the beginning of his artistic career, environmental protection, challenged by increasingly widespread

consumerism, is the central theme of his work, which by the end of the 70s is characterized by works or installations presented as “metaphors” of social and cultural degradation to think about. There is progressive internalization of form and the great socio-political changes that characterize our contemporary world are the harbingers of new research on the “sign”, today expressed by Corradino through the fingerprint, traced out by swirls of colour or delineated by a flow of words, in which the objective evidence of a real identity refers to hypothetical “mazes”, metaphors of places where getting lost or finding oneself is only the outcome of a study through which to explore the meaning of “being there”. Having done several exhibitions (his first one-man exhibition was held at the Norman Castle at Adrano in 1987), he is present in public collections (the towns of Acireale and Trecastagni, Municipal Art Gallery of Caronia, Messina province, Norman Castle at Adrano) and private ones (I.N.P.A.L. at Adrano, C.M.M. at Riposto). Also very much involved in social work, between 1989 and 1997 he organized some art exhibitions aimed at raising funds for charity, managing to involve the Academy of Fine Arts in Catania and obtaining the support of organizations and public institutions. In 2007, he donated the installation “Moonlighting work deaths” purchased by INAIL in Rome during the event “The Din of the Lambs”, held at Le Ciminiere in Catania in support of the families of the victims of accidents at work. The following year he donated another of his works to the auction organized for the benefit of Italian Down People, Catania Provincial Section, and participated in other events organized in support of medical research, the latest being in 2013 in favour of FFC (Foundation for Research on Cystic Fibrosis). After painting the work used by Frates (the national association of groups of blood donors) as the cover of the publication for scientific purposes and spread of information on blood donation, he did the cover and the graphics for the collection of poems “The Porthole” and for the double volume of fiction “Chronicles of the desert”, both by the poet-fiction writer Catania Giovanni Battiato. From 2009 to 2012 he shared with Enzo Salanitro and Nicola Zappala the commitment of the “BRUCASTUDIO” project, an “open space” meant as a place of comparison between styles and experiences of artists in the area, while since 2010 he has collaborated with Giuseppe Vitale of the “SpazioVitaleIn” gallery in Catania.

ESPOSIZIONI RECENTI / RECENT EXHIBITIONS

Anno 2011

“Tra arte e arte” Galleria SpazioVitaleIn – Catania, gennaio

“Sale” BrucaStudio – Catania, gennaio

“Mi illumino di meno, mi illumino d’altro” Galleria SpazioVitaleIn – Catania, febbraio

“Arte in cronocalata” Museo Archeologico - Centuripe (CT), aprile

“Festa dell’Arte” Fondazione Calleri Sala Harpago - Catania, maggio

“Beyond Appearance” mostra personale - BrucaStudio - Catania, maggio

“Made in Sicily” Le Ciminiere – Catania, luglio/settembre

“Made in Sicily” Albergo delle Povere – Palermo, novembre/dicembre

“DARTELEBUONEMANIERE” Le Ciminiere – Catania, dicembre

Anno 2012

“Artisti 1971- 2011 Primo Momento” Galleria SpazioVitaleIn – Catania, gennaio

“Cartoline dal sud” BrucaStudio – Catania, gennaio

“Artisti per Tribearth” Palazzo della Cultura – Catania, marzo

“Questioni di Stile” Galleria SpazioVitaleIn – Catania, aprile

“Progetto Quadroverso” Centro ION Riposto (CT), maggio

“In The Meantime” Le Ciminiere Catania, maggio

“Siamo momentaneamente assenti” BrucaStudio – Catania, giugno

“Tempo Quattroquarti” mostra personale - le Ciminiere - Catania, luglio/agosto

“Diversi mai uguali” Galleria SpazioVitaleIn - Catania, dicembre/gennaio 2013

Anno 2013

“Versi Apocrifi” Spazio Naselli – Comiso (RG), marzo

“IN-CHIOSTRO D'ARTE” mostra bipersonale - San Biagio Resort -
Acireale (CT), aprile

“L'ininterrotto punto” Galleria SpazioVitaleIn – Catania, aprile

“ArtFaCTory '03” Centro Fieristico Culturale Le Ciminiere - Catania,
maggio

Bibliografia: Espresso Sera, La Sicilia, Prospettive , La Gazzetta,
Gazzettino di Giarre, Eco d'Arte Moderna, L'Elite, Selezione Arte
Italiana, Annuario Comed, Annuario JDLR Contemporary Painters and
Scuiptors, Art Diary Mondadori, TribeArt, New L'Ink.

Servizi televisivi riguardanti la sua attività artistica sono stati trasmessi
da RAI 3, Antenna Sicilia, Canale 9, Telecatania, Telecolor, Telejonica,
REI TV, TRA, Video Mediterraneo.

Hanno scritto di lui: G. Battiato, M. Bracciante, P. Candrilli, S. Franco, R.
Giacone, R. Giudice, V. La Piana, S. Mangiameli, S. Perdicaro, G. Radice,
F. Scialfa.

STUDIO: Viale Librino, 8 95121 Catania

tel. 0957181018 / 3281341560

web: www.giuseppecorradino.com

email: info@giuseppecorradino.com

